

È scaduta ieri la pubblicazione della domanda di costruzione del progetto di Maroggia

In otto contro gli aparthotel

Tra gli oppositori del complesso residenziale e ricettivo, oltre a dei privati, anche Cittadini per il territorio e la Società ticinese per l'arte e la natura; diverse le contestazioni

di Dino Stevanovic

Sono otto, al momento di andare in stampa, le opposizioni giunte contro il complesso residenziale e ricettivo che si vorrebbe edificare a Maroggia e in piccola parte a Melano. Ieri infatti è stato l'ultimo giorno di pubblicazione della domanda di costruzione agli albi dei due comuni del Basso Ceresio. Un numero significativo, che complica l'iter di realizzazione del progetto voluto dalla Rogmel Sa di Paradiso sul terreno di 20'000 ettari che dà sul lago; uno dei pochi tratti di dimensioni ragguardevoli ancora liberi lungo le sponde lacustri. Tra gli oppositori spiccano l'Associazione Cittadini per il territorio e la Società ticinese per l'arte e la natura (Stan), a cui si aggiungono dei privati residenti a Maroggia che - oltre a condividere le preoccupazioni di interesse pubblico dei primi due ricorrenti - esprimono lamentele riguardanti interessi privati.

«Contestiamo che ci siano tutti i presupposti affinché sia un aparthotel», ci dice il coordinatore di Cpt Ivo Durisch. In totale i nuovi edifici dovrebbero essere sette; sei di questi sono inseriti nel parco esistente ad arco, tre dovrebbero essere

degli aparthotel e altrettanti a uso residenziale. Un settimo stabile è previsto a nord del complesso e si tratta di un edificio a pianta circolare di cinque piani denominato 'centro servizi'. Si tratterebbe di un punto di accoglienza/ricezione con altre funzioni spazianti dal fitness al wellness, passando per la gastronomia. «Non svolge a mio avviso dei servizi di tipo alberghiero - ammonisce Durisch riguardo a quest'ultimo - ma piuttosto di portineria. Non mi sembra sufficiente per garantire una ricezione alberghiera; chiediamo sia messo, in caso di vendita, a registro fondiario che si tratta di aparthotel. Devono essere utilizzabili come appartamenti di vacanza e non come residenze secondarie private mascherate da strutture ricettive».

'La Confederazione tutela il parco'

Oltre a quest'aspetto, ve ne sono altri due particolarmente contestati dal Cpt. L'accesso al lago e l'uso del parco, in primo luogo. «Non sembra garantita una fruibilità migliore del parco - lamenta ancora il coordinatore - e un accesso migliore attraverso il viale alberato alle vie pubbliche. Chiediamo inoltre che il lago sia balneabile e accessibile». I timori principali sono insomma che il parco intorno sia chiuso, in quanto recintato, e che la riva - che si vorrebbe la più naturale possibile - sia eccessivamente attrezzata.

Questi ultimi aspetti sono centrali anche per la Stan. «Il parco risale alla prima



Quasi tutta l'area è situata nel comune del Basso Ceresio, fa eccezione la piscina che è già nel territorio di Melano

parte del secolo scorso - racconta **Benedetto Antonini** - è uno dei gioielli del territorio cantonale e secondo noi non se ne tiene sufficientemente conto. Questo giardino, sorto su iniziativa di un privato, ha una grande particolarità: è posto per avere il tempio di Santa Croce di Riva San Vitale sullo sfondo. In seguito

all'edificazione ne sarebbe modificata l'attuale bellezza. È stato inserito in un inventario privato, ma a nostro avviso andrebbe tutelato dall'ente pubblico, anche a livello federale». C'è infine una questione paesaggistica: secondo il Cpt, un tassello imprescindibile prima di procedere con qualsiasi progetto è la

realizzazione di un Piano di quartiere, «in modo che l'interesse privato non metta dei vincoli a quello pubblico». Nessuna opposizione è invece arrivata a Melano, dove è prevista la costruzione della piscina. Un'edificazione legata al resto del progetto e il cui iter non proseguirà finché i ricorsi non saranno evasi.